



COMUNE DI VIGOLZONE

Provincia di Piacenza

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE DEL COMUNE DI VIGOLZONE

N. ATTO 24 ANNO 2020

SEDUTA DEL 22/04/2020 ORE 09:45

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA SPERIMENTAZIONE DI POLITICHE DIRETTE A PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ATTIVI, DI GRUPPI INFORMALI, ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE E ALTRI OPERATORI, NELLA GESTIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI. DURATA DELLA SPERIMENTAZIONE PROPEDEUTICA ALLA PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI UN REGOLAMENTO IN MATERIA

L'anno duemilaventi il giorno ventidue del mese di aprile alle ore 09:45, nella sede comunale, a seguito di convocazione disposta dal Sindaco, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legge, si è riunita la Giunta Comunale.

Risultano presenti i componenti:

ASSESSORI	PRESENTI	ASSENTI
ARGELLATI GIANLUCA	X	
BERNARDI MICHELE	X	
SERENA LUCIA	X	
BORLENGHI GIULIO	X	
SORBA MARIA	X	

Assiste il Segretario Generale **DOTT.SSA MARTA PAGLIARULO**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Si dà atto che il Segretario Generale e gli Assessori Serena Lucia, Borlenghi Giulio e Sorba Maria sono collegati in videoconferenza mediante programma Google Hangouts Meet.

La presenza e l'identità personale dei componenti è stata accertata da parte del Segretario Generale, compresa la votazione, secondo le modalità indicate nel Decreto Sindacale n. 04 del 17/03/2020.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco **GIANLUCA ARGELLATI** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

APPROVAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA SPERIMENTAZIONE DI POLITICHE DIRETTE A

PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ATTIVI, DI GRUPPI INFORMALI, ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE E ALTRI OPERATORI, NELLA GESTIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI. DURATA DELLA SPERIMENTAZIONE PROPEDEUTICA ALLA PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI UN REGOLAMENTO IN MATERIA

PREMESSO CHE

- Il rapporto Istat pubblicato in data 23.07.2014 dedicato al censimento e all'analisi delle "Attività Gratuite a Beneficio di Altri", ovvero al fenomeno del volontariato, mette in evidenza un fenomeno in crescita strutturale nella società italiana, cioè la propensione degli italiani all'impegno personale in attività dirette al benessere della collettività, siano esse mediate o meno da associazioni o altri corpi intermedi; nel rapporto emerge che il volontariato si esprime talvolta in modo rilevante anche in forme non organizzate (cittadinanza attiva) con iniziative che hanno, in larga parte, obiettivi a dimensione locale, civica, e attitudine all'intervento di prossimità; una parte notevole di queste energie non si esprime attraverso il canale tradizionale del terzo settore, ma si auto organizza sulla base di reti/gruppi sociali indipendenti o di volontariato individuale
- la Pubblica Amministrazione è chiamata dall'ordinamento a sostenere questi fenomeni in base al principio di sussidiarietà (orizzontale), sancito dall'articolo 118, IV comma, della Costituzione, che recita: "*Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà*";
- La complessità e le dimensioni del fenomeno hanno motivato il legislatore all'emanazione di una legge di riordino del settore (L. n. 106/2016) che delega il governo a presentare uno o più decreti legislativi in materia, con la finalità di "sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, in attuazione degli articoli 2, 3, 18 e 118, quarto comma, della Costituzione" (art. 1).
- la Legge Regionale 22 ottobre 2018, n. 15 "*legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3*", promuove e sostiene la realizzazione di processi partecipativi;
- il Comune di Vigolzone ha realizzato nell'anno 2016, in collaborazione con il Comune di Ponte dell'Olio, il progetto "*Partecipazione, le tue idee per fare il futuro*" avente come obiettivo la redazione e l'approvazione di un Regolamento comunale che disciplina gli istituti di partecipazione dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione;
- il comune di Vigolzone in attuazione della Legge e della D.G.R. 377/2017 nell'ambito del progetto "Vigolzone Partecipa", ha realizzato il primo bilancio partecipativo;
- il comune di Vigolzone in attuazione della Legge e della D.G.R. 1763/2018 nell'ambito del progetto "Vigolzone Partecipa", ha realizzato il secondo bilancio partecipativo;
- il comune di Vigolzone con delibera di G.C. nr. 83 del 09/10/2019 avente ad oggetto "PARTECIPAZIONE BANDO REGIONALE APPROVATO CON DELIBERA DI G.R. NR. 1247 DEL 22/07/2019 A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE (L.R. 15/2018) - DETERMINAZIONI" ha approvato in linea tecnica il progetto "*Collaboriamo per Vigolzone*" e presentato la propria candidatura entro i termini previsti;

- con determinazione dirigenziale nr. 20637 del 11/11/2019 la Regione Emilia Romagna il ha ammesso al finanziamento il progetto denominato “*Collaboriamo per Vigolzone*”;
- il comune di Vigolzone con delibera di G.C. nr. 117/2019 del 19/12/2019 avente ad oggetto “PERCORSI PARTECIPATIVI - PROGETTO "COLLABORIAMO PER VIGOLZONE" - APPROVAZIONE DEL PATTO DI PARTECIPAZIONE” ha disciplinato le tempistiche e la metodologia di scelta dei progetti;

TUTTO CIO' PREMESSO

RITENUTO conseguentemente di approvare le seguenti “linee di indirizzo per la sperimentazione di politiche dirette a promuovere la partecipazione dei cittadini attivi, di gruppi informali, associazioni riconosciute e altri operatori, nella gestione condivisa dei beni comuni e la durata della sperimentazione propedeutica alla presentazione al consiglio comunale di un regolamento in materia”:

a) il progetto "Collaboriamo per Vigolzone" si ispira ai seguenti principi fondamentali:

- sussidiarietà orizzontale, autonomia civica (riconoscimento del valore dell'autonoma iniziativa dei cittadini), fiducia reciproca, solidarietà e responsabilità (i cittadini attivi e/o le associazioni cooperano alla realizzazione della finalità condivise), trasparenza, inclusività e apertura, pari opportunità, sostenibilità tecnica ed economica, proporzionalità.

b) la “gestione condivisa dei beni comuni” intesi, secondo una massima della Cass. Civile Sez. Unite (sentenza n. 3665/2011) come quei beni, generalmente immobili - in particolar modo quelle di tipo ambientale e paesaggistico - che indipendentemente dalla titolarità pubblica o privata comunque sempre salvaguardata e per le loro condizioni, possono risultare destinati alla realizzazione dello Stato sociale ovvero alla realizzazione di interessi di tutti i cittadini”;

c) la collaborazione dei cittadini attivi volontari, siano essi soggetti singoli o liberamente costituiti in gruppi informali di volontariato, associazioni riconosciute, istituzioni scolastiche, comitati di genitori, fondazioni e imprese del cosiddetto “volontariato aziendale”;

d) gli “accordi/patti di collaborazione” - la cui natura giuridica e il perimetro di efficacia di questo istituto, atipico, può essere ricondotta alle “forme di collaborazione” di cui all’art 2 del d.lgs. n. 117/2017 – che individuano i rapporti giuridici tra civica amministrazione e i cittadini attivi, individuali o associati; tali patti non hanno natura patrimoniale, non possono avere fini di lucro e devono sinteticamente disciplinare:

- gli obiettivi e le finalità che la collaborazione persegue;
- l'oggetto, ovvero la tipologia dei beni, immobili e/o la tipologia delle attività solidaristiche quali gli interventi portati avanti dai cittadini attivi in ambito educativo, ricreativo, socio-assistenziale, di conservazione dei beni paesaggistici e degli ecosistemi.
- la durata della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;
- le modalità di collaborazione, il ruolo ed i reciproci impegni dei soggetti coinvolti, i requisiti ed i limiti di intervento;
- le eventuali modalità di fruizione collettiva dei beni comuni oggetto del patto;
- le conseguenze di eventuali danni occorsi a persone o cose in occasione o a causa degli interventi di cura e rigenerazione, la necessità e le caratteristiche delle coperture assicurative e l’assunzione di responsabilità e le garanzie a copertura di eventuali danni arrecati al

Comune in conseguenza della mancata, parziale o difforme realizzazione degli interventi concordati;

- le eventuali misure di pubblicità del patto, le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico dell'andamento, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla collaborazione fra cittadini e amministrazione;
- le eventuali forme di sostegno quali l'affiancamento del personale del Comune nei confronti dei cittadini, la vigilanza sull'andamento della collaborazione;

e) l'Albo dei cittadini attivi ovvero l'elenco di cittadini, associazioni iscritte all'Albo comunale delle associazioni, associazioni professionali, di categoria e datoriali, scuole, cooperative, che in forma volontaria e gratuita, mettono a disposizione del loro tempo libero e le proprie capacità e competenze per collaborare con l'Amministrazione nella realizzazione di attività e servizi a favore del benessere della collettività.

DATO ATTO che la raccolta di proposte di collaborazione con oggetto i beni comuni avviene mediante procedura trasparenti o come già sperimentato attraverso l'elaborazione di percorsi partecipativi;

CONSIDERATO INFINE CHE

- quanto sopra indicato costituirà il riferimento per sviluppare la disciplina regolamentare in tema di cittadinanza attiva e gestione dei beni comuni;

VISTI

- gli artt. 48, 49 e 134, 4^a comma del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000;
- gli artt. 1 e 5 della L. n. 106/2016;
- gli artt. 2 e 5 del d. lgs. n. 117/2017 (“Codice del terzo settore”);
- l’art. 1, comma 1 bis, della L. n. 241/1990;
- lo Statuto Comunale;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

con voti unanimi favorevoli resi per appello nominale

DELIBERA

1. di approvare per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, “le linee di indirizzo per la sperimentazione di politiche dirette a promuovere la partecipazione dei cittadini attivi, di gruppi informali, associazioni riconosciute e altri operatori, nella gestione condivisa dei beni comuni”;
2. di disciplinare il contenuto degli accordi/patti di collaborazione come dettagliato alla lettera d) della premessa ;
3. di approvare l’applicazione sperimentale delle predette linee di indirizzo e degli accordi di collaborazione al progetto “Collaboriamo per Vigolzone” di cui alla citata delibera di G.C. nr. 117/2019 del 19/12/2019;
4. di demandare al servizio Affari Generali l’istituzione sperimentale dell’Albo della cittadinanza attiva;

5. di dare atto che

- l'applicazione sperimentale è funzionale all'approvazione della disciplina regolamentare con a tema la cittadinanza attiva e la gestione dei beni comuni;
- la durata di questo regime transitorio non potrà superare il termine di 12 mesi continuativi dalla data di decorrenza dell'esecutività del presente provvedimento, entro i quali sarà possibile formulare al Consiglio Comunale una proposta di regolamento;

SUCCESSIVAMENTE

LA GIUNTA COMUNALE

CONSIDERATA l'urgente necessità di provvedere all'attuazione del progetto “collaboriamo per Vigolzone” ;

con voti unanimi favorevoli resi per appello nominale

DELIBERA

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs 267/2000.